

Scontro sul welfare

Mancato sostegno alle fasce deboli: «Fango politico»

*Spettro commissariamento, D'Ambrosio: «Solo illazioni»
L'affondo agli ex dissidenti: «I ritardi? Figli del passato»*

Alberto Dortucci

Torre del Greco. È stato il «tema caldo» dell'autunno all'ombra del Vesuvio. Finito ripetutamente al centro di feroci polemiche sollevate dall'opposizione di palazzo Baronale e poi sbarcato direttamente in Regione Campania, sotto i fari della commissione politiche sociali. Con diversi consiglieri regionali - in primis Severino Nappi della Lega e Luigi Cirillo del M5S - pronti a puntare l'indice contro la «mala gestio» dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Palomba. Accusata senza giri di parole di non garantire - complice la mancata presentazione del piano sociale di zona - adeguata assistenza alle fasce deboli del territorio, a partire da anziani e disabili.

Fango politico

A sgomberare il campo da dubbi e veleni ci prova Antonio D'Ambrosio, a cui il primo cittadino ha affidato - in tandem con

Alessandra Tabernacolo, il «rinforzo» arrivato da Fratelli d'Italia - il settore welfare dopo l'inciucio di febbraio, costato il posto in maggioranza all'ex dissidente Luigi Caldarola. «Nelle ultime settimane ho ascoltato illazioni e «teoremi» circa un imminente commissariamento delle politiche sociali a Torre del Greco nonché, circostanza ancora più grave, circa l'interruzione di servizi essenziali rivolti alle fasce più deboli - la premessa dell'erede di Tommaso D'Ambrosio, politico della prima Repubblica di scuola Dc -. Si tratta di un atto di puro terrorismo politico nei confronti dei cittadini: certo, come in ogni Comune e in ogni ambito, ci sono criticità. Ma il personale dell'ufficio politiche sociali sta lavorando senza sosta per ottemperare ai termini di scadenza richiesti per i vari adempimenti. Gettare fango sulla nostra città non credo giovi a nessuno».

Lo stato dell'arte

Nello specifico, poi, Antonio D'Ambrosio sottolinea come - all'indomani della nomina dell'assessore Antonella Esposito, subentrata a Maria Pirozzi - si sia «provveduto alla programmazione della II annualità del IV PSR, già oggetto dei tavoli di concertazione». A breve, dunque, la presentazione in coordinamento istituzionale e il successivo invio in Regione per gli atti consequenziali. «Ulteriore lavoro svolto dagli uffici delle politiche sociali è quello relativo al perfezionamento di progetti, non approvati precedentemente dalla Regione, relativi all'azione del «Dopo di Noi» recuperando le somme destinate all'ambito per le annualità 2016-2017-2018 - prosegue Antonio D'Ambrosio -. Per il fondo non autosufficienza destinato anche disabili gravi e gravissimi sono stati compiuti tutti gli adempimenti richiesti entro i tempi previsti. Stesso discorso per il bonus caregivers,

contribuito una tantum per i familiari di persone non autosufficienti».

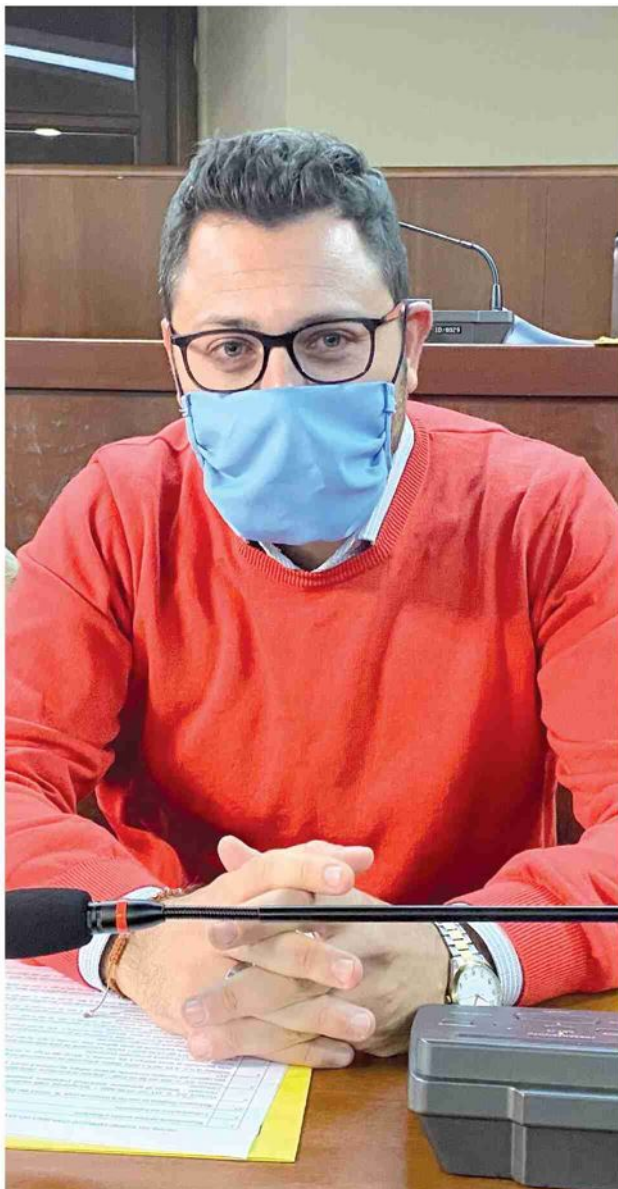
Stoccata agli ex alleati

Insomma, lo scenario non sembra preoccupare il delfino della Dc: «Ripeto, le difficoltà ci sono. Anche perché - la stoccata all'ex alleato Luigi Caldarola - abbiamo ereditato una gestione approssimativa e superficiale, a cui stiamo provando a porre rimedio. Qualcuno si sarebbe dovuto preoccupare prima dell'andamento delle politiche sociali».

©riproduzione riservata



Peso:36%



L'EREDE DELLA BALENA BIANCA
Antonio D'Ambrosio è figlio del democristiano Tommaso D'Ambrosio, politico della prima Repubblica



Peso:36%